ANNO XVI. Giovedì, 29 Ottobre 1863 N. 298

L'OPINIONE

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI
comprese le Domeniche

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.
Torino a domicilio e Provincie	L. 20	L. 11	L. 6
Svizzera	» 32	» 17	» 9
Francia	» 40	» 22	» 12
Inghilterra, Belgio, Spagna, Portogallo	» 54	» 28	» 15
Austria	» 48	» 25	» 13

Un mese L. 2.

Non si dà corso e' richiami se non sono accompagnati dalla fascia sotto cui si spedisce il giornale.

Ciascun foglio cent. 5.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Torino, all'Ufficio del giornale, via della Rosa, 10; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3. — A Londra, da *Frederik May*, 9, King street-St-James; *Delisy, Davies et C.*, 1, Fink-Lane, Cornhill.

Le inserzioni costano L. 1 la linea. Le lettere ed i reclami devono essere inviati *franchi* alla Direzione del giornale. Non si restituiscono i manoscritti.

Gli annunzi si ricevono all'Agenzia D. Mondo, dall'Ospedale, n. 5, al prezzo di cent. 25 la linea.

Un foglio arretrato cent. 10.

Torino, 28 ottobre

UNA NUOVA CAMERA

Abbiamo desiderato una pronta riconvocazione del Parlamento, e da ciò solo si può arguire se dal canto nostro si possa far buon viso all'idea di sciogliere la Camera elettiva per procedere alle elezioni generali. Abbiamo invocato il concorso delle Camere per assestare le finanze e l'amministrazione e con tanto maggior calore l'abbiamo invocato in quanto ci parve che un primo raggio di luce si facesse sulle nostre condizioni, tanto almeno che basti per mostrare non essere sbagliata la via per la quale ci siamo messi a raggiungere l'intento. Veggasi quindi se è questo il momento in cui possiamo desiderare di rimescolare tutto e rifare i pronostici, i tentativi, gli scandagli che penosamente abbiamo ripetuto da diciotto mesi a questa parte.

Avremmo capito un appello al corpo elettorale tosto dopo che il presente gabinetto avea esposto il suo piano finanziario ed amministrativo. Supponiamo il caso che fosse stato disapprovato a priori dalla Camera, sarebbe forse stato il caso, dopo due o tre mutazioni di ministero che si aveano avute, d'interrogare il paese perchè fornisse nuovi elementi tanto al potere legislativo, quanto al potere esecutivo che sostanzialmente emana dal primo.

Ma ora che questo nuovo edificio finanziario amministrativo sorge, si può dire, da terra ed ha bisogno di un pronto ed efficace impulso per recare i frutti che promette, si dovrà e si potrà prendersi lo spasso di sciogliere la Camera elettiva prorogando a Dio sa quando la votazione delle leggi d'imposta e la riforma amministrativa?

E perchè?

Per non dire addirittura che voglionsi vedere nel gabinetto altri uomini ed altre idee politiche, si prende una via più lunga e si dice che la presente Camera non ha per sè alcuna autorità e quindi non può darne al governo.

Senonchè quando si viene ad esaminare la ragione di questo giudizio così severo contro una Camera, che ha già tanti titoli alla benemerenza del paese e di maggiori ita per acquistarsene dedicandosi con abnegazione e pazienza al còmpito più difficile per un'assemblea politica elettiva, quello di accordare le imposte che sono un sacrificio per gli elettori, si capisce che la colpa capitale ed imperdonabile ch'essa ha, è di non favorire le opinioni di coloro che vorrebbero distruggerla. Ed in allora tutto è spiegato.

Si può prendere un atto isolato del nostro Parlamento e criticarlo: si può talvolta biasimare le lentezze e piucchè le lentezze deplorare l'abbandono assoluto, in cui da una gran parte dei deputati venne lasciata la sala delle discussioni; ma riguardando nel suo complesso il lavoro della Camera elettiva non si può a meno di giudicarlo degno di encomio e specialmente sotto l'aspetto politico.

Di contro a tanti avversari che il principio della nostra unità e della nostra indipendenza nazionale incontra in Europa, il nostro Parlamento fu una costante e generosa protesta, e l'affermazione più splendida del nostro diritto.

E questo ci par qualche cosa.

Però è bene lo intendersi. Noi non abbiamo timore delle elezioni generali. Abbiamo detto qualche tempo fa, ed abbiamo cercato di giustificare la nostra asserzione, che cioè quando si verrà a consultare il voto degli elettori, se non succedono altri avvenimenti che mutino radicalmente la pubblica opinione, si avranno forse molti deputati nuovi, ma i partiti politici si troveranno nell'aula parlamentare presso a poco nelle stesse proporzioni in cui adesso si trovano. Ma perchè non è da temersi l'esperimento, non devesi inferirne che lo si abbia a fare senza ragione e con grande scapito della cosa pubblica, come sarebbe se adesso lo si facesse.

Lo statuto ha determinato il periodo di vita della Camera elettiva e se avviene di avvicinarne il termine fatale deve essere per una ragione ben evidente e d'interesse generale, non perchè ad un partito piaccia di immaginarsela, prendendo, anche senza avvedersene, i propri desideri per una realtà.

CONFERENZE DI NORIMBERGA

Da un articolo dell'*Europe* togliamo i seguenti risultati che sarebbersi ottenuti nelle conferenze ministeriali di Norimberga:

1. Il gabinetto di Vienna risponderà esso pel primo alla Prussia;
2. Gli altri gabinetti tedeschi appoggieranno con dei dispacci particolari e separati la risposta dell'Austria;
3. I principi che hanno sottoscritto al congresso di Francoforte devono restare e restano irremovibilmente fedeli alla loro opera;
4. Le tre celebri proposizioni pregiudiziali messe innanzi da prima nel rapporto dei ministri prussiani al loro re e poscia solennemente annunziate da Guglielmo I nella sua lettera ai principi, sono inaccettabili, ed in ogni caso non possono servire di punto di partenza ad ulteriori trattative.

PORTO DI NAPOLI

Già da qualche tempo desideravamo di dare ai nostri lettori un breve cenno su di una questione assai importante che molto commosse la pubblica opinione in Napoli e diede argomento ai giornali di vive polemiche, sulla costruzione cioè del porto.

La relazione che troviamo inserta nella *Gazzetta Ufficiale* del 26 corrente ci dà un'idea degli intendimenti che ha il governo intorno a quest'opera, e ci somministra modo di ragionarne con più perfetta conoscenza.

Prima però di farlo non saranno del tutto inutili alcuni cenni istorici, i quali spandano un po' di luce sulle deliberazioni che vennero recentemente adottate.

Ognuno sa come Napoli difetti tuttora di un porto che offra sicuro rifugio alle navi e serva ai molteplici bisogni del commercio. Vediamo quindi fino dal 1830 muoversi al governo borbonico vive istanze affinchè vi provvedesse, ma inutilmente.

Col mutarsi delle condizioni politiche di quel regno naturalmente più insistenti s'elevarono d'ogni parte i reclami perchè si pensasse una volta a dare i desiderati provvedimenti e si riparassero i gravi inconvenienti che quel porto presentava. E il governo italiano tostamente rispose alla pubblica opinione, e diedesi pensiero di secondarla. Ma se evidenti erano i difetti del porto, se palese il bisogno di porvi un rimedio, non così agevole erane il còmpito, nè sì facile offrivasene la soluzione.

Infatti nominavasi nel 1861 in Genova una Commissione, la quale, esaminati due progetti già anteriormente formati, ne compilava un terzo che tuttavia non parve, nè sotto il rispetto tecnico, nè sotto l'economico, troppo opportuno.

Intanto il sig. ingegnere Fiocca ne avea elaborato un altro assai vasto, che molto discostavasi da quello della Commissione di Genova e lo comunicava al governo perchè l'esaminasse.

Le crisi ministeriali succedutesi nel 1862 non permisero che si potesse seguire con unità di intendimento e di concetto la soluzione d'una sì rilevante questione, sebbene non venisse essa dimenticata e si desse anzi principio alla costruzione d'una scogliera dal lato orientale del porto medesimo. Chiamato al potere l'attuale gabinetto, si vide la necessità di più intensamente occuparsi d'una tale pratica. Quindi è a tutti noto come il ministero, sperando che coll'appellarsi alla pubblica opinione, col dare a tutti quelli che vi aveano interesse, modo d'esporre le loro idee, potesse avere norme e suggerimenti incontestabili che ne agevolassero la soluzione, aprisse in Napoli una specie d'inchiesta e lasciasse per più mesi a tutti aperto l'adito di esporre la propria opinione.

Ma da questo provvedimento, da cui tanto bene auguravasi e che veniva nella stessa Camera dei deputati ricordato e proposto come esempio degno d'essere imitato trattandosi d'opere pubbliche, non se ne ricavò, per quanto a noi consta, alcun utile pratico, e fra le molte e discordanti opinioni non una ne sorse incontrastabile, non un concetto venne espresso, fondamentale e atto a delineare un progetto definitivo e ben ordinato. In questa condizione l'unico partito che offrir si potesse, era di nuovamente ricorrere agli uomini dell'arte, e invitarli a fare qualche proposta. Il più oltre differire l'esecuzione d'un'opera che era sì vivamente reclamata sarebbe stato sconveniente e biasimevole cosa. Opportunamente pertanto il ministero ha nominata una nuova Commissione la quale, composta dei più valenti ingegneri ed ufficiali della reale marina, studiasse in ogni sua parte la questione e desse un parere definitivo.

Essa infatti dopo avere raccolto tutti i dati più rilevanti, dopo avere esaminati tutti gli scritti, tutte le memorie pubblicate a tal riguardo, compilava un nuovo progetto che non era quello della Commissione di Genova, ma neppur tutte accettava le proposte dell'ingegnere Fiocca, raccoglieva indi tutte quelle parti che erano giudicate migliori, e intorno alle quali non v'era discrepanza d'opinioni.

Questo progetto in massima adottato, ben lungi dall'avere, a nostro credere, i difetti che gli si muovono, compendia anzi quanto più di perfetto e di attuabile contenevano i progetti più notevoli, e lascia inoltre un addentellato per ancora introdurvi quelle modificazioni che in seguito si manifestassero convenienti. Il governo infatti decise, secondo appare dalla relazione, di por mano a quella parte di lavori, intorno alla quale le opinioni erano in massima parte concordi, al prolungamento cioè del molo militare, senza rinunziare a proseguire la costruzione di quello orientale già iniziato.

Ristabilita così la verità dei fatti, noi non possiamo a meno d'approvare che siasi infine troncato ogni indugio col dare un efficace provvedimento, e che il governo abbia veduto come fosse meglio fare subito qualche cosa anzichè far nulla col pretesto di cercare in tale circostanza l'ottimo. E tanto siamo di ciò convinti che crederemmo farebbe male di lasciarsi smuovere dal suo proposito per le opposizioni che alcuni non ben informati gli possono fare. Napoli deve avere più prontamente sia possibile i mezzi d'accrescere la sua industria, deve agevolare la via al commercio, e ciò non ottiensi con vane parole, nè con rettoriche elucubrazioni, ma coll'efficacia dei provvedimenti e col torre di mezzo quegli ostacoli che a raggiungere un tanto fine tuttora si frappongono.

NOTIZIE DI NAPOLI

(*Corrispondenza particolare dell'*OPINIONE)

Napoli, 26 ottobre.

Un fatto doloroso è venuto ad attristarci. Due squadroni di cavalleria, uno dei lancieri Aosta e l'altro dei cavalleggieri di Saluzzo, essendo nella notte dal 18 al 19 andante in perlustrazione, per uno di quegli sbagli pur troppo comuni nelle guerre regolari, credettero da tutte e due le parti d'avere a fare con briganti, cosicchè si attaccarono vivamente a segno di lasciare sul terreno parecchi feriti.

Lo sbaglio non venne riconosciuto, a quanto pare, che all'indomani, dal vedere sul terreno feriti di diverso reggimento!

Questo fatto impressionò tristamente il paese che a ragione s'addolora ad ogni più piccola perdita che abbia a sopportare l'esercito.

Non se ne conoscono ancora i minuti particolari, ma pur troppo l'accaduto è vero in ogni sua parte ed i giornali di ieri cominciarono a parlarne.

Non si capisce però come la cosa abbia potuto accadere o, per meglio dire, come lo sbaglio abbia potuto prolungarsi fino a venire alle mani corpo a corpo!

Bisogna supporre che la notte fosse ben oscura per non permettere alle due parti di riconoscere l'errore, o che nessuno dei soldati abbia mai profferita parola durante il combattimento.

Checchè ne sia, l'avvenimento è da deplorarsi tanto più che numerosi sembrano essere stati i feriti da ambe le parti.

Caruso è alle strette: le sue mosse sono impacciate, e le popolazioni, vedendosi energicamente sostenute dalla truppa e dall'autorità politica, han ripreso coraggio.

Le guardie nazionali ora non si limitano più come nel passato a tenere un contegno passivo, o se attaccate, difendersi; invece hanno cominciato a prendere l'offensiva, e non appena sanno i briganti nel territorio del loro comune o nei circonvicini, prendono le armi leste ed animose si recano loro incontro; non è raro ora il sentire qualche bel fatto combattuto dalle nostre milizie cittadine ove le bande brigantesche abbiano avuto la peggio.

Questo risvegliarsi dello spirito pubblico merita di essere notato perchè prova come i provvedimenti presi dal ministero cominciano a portare i loro frutti, e come non sia forse lontana l'epoca in cui, seguitando di questo passo, si possa considerare il grande brigantaggio totalmente distrutto.

Oggidì si osserva già una grandissima diminuzione nei delitti commessi da quelle orde feroci, tal chè mi si assicura che le relazioni fatte alle nostre autorità sui fatti del brigantaggio siano da un 15 e più giorni in un sensibile decremento.

Ricevo lettere di Sicilia ove pure si nota un miglioramento nella sicurezza interna, cosa questa che mi venne eziandio confermata stamane da un mio amico recatosi colà per diporto e di ritorno a Napoli da pochi giorni soltanto.

Il deputato La Porta si è recato a Girgenti a visitare i suoi elettori onde far loro il resoconto del modo con cui si è servito del mandato che gli fu confidato.

Si aspetta l'arrivo del principe Eugenio e del duca Amedeo per giovedì o venerdì prossimo.

A giorni deve giungere da Catanzaro il 21° battaglione bersaglieri stato destinato a tenere guarnigione in Napoli in luogo del 28° che va a surrogarlo in quella città.

Mi fu detto che l'ordine di cangiamento di guarnigione sia stato spedito direttamente dal ministero della guerra onde finire così ad un tratto le dissensioni che già da qualche tempo erano sorte tra quel battaglione ed alcuni cittadini di Catanzaro; dissensioni che avevano già prodotto fatti assai dolorosi.

Il direttore compartimentale della posta è già da vari giorni occupato ad organizzare il servizio di posta lungo la strada che dovrà percorrere S. M. da Foggia a Napoli.

La cosa non è tanto semplice come può sembrare a primo aspetto, giacchè i mastri di posta, ancora esistenti, vedendosi in procinto di cessare dal loro esercizio per l'avvicinarsi della ferrovia, non hanno più che il puro necessario pel servizio della posta delle lettere ed il trovare ora altri cavalli in aumento degli esistenti non è tanto presto fatto.

Per fortuna che tale bisogna, per quanto ardua sia, è caduta sulle braccia del cav. Vacchieri che ad una volontà di ferro unisce un'attività quasi febbrile, per cui avvi la certezza che all'epoca fissata ogni cosa sarà a posto.

La venuta del Re è vivamente desiderata in tutta la popolazione, ad eccezione ben inteso dei clericali e dei borbonici che sfogano il loro malumore spargendo le più assurde menzogne!

Il Principe Umberto che si diceva dovesse andare a Palermo poco prima dell'arrivo di S. M.,

...eco non partirà per la Sicilia che d p. la rivi... e quando suo padre avrà lasciato questa città. Egli si recherà ad incontrare Vittorio Emanuele ... Avellino e farà poscia con lui il suo ingresso ... Napoli.

Vi posso accertare che il Re sarà ricevuto da ... ta questa popolazione con entusiasmo.

Sarebbe pur bene che per quest'epoca fosse già ...olta la questione del S. Carlo, giacchè non potete ...maginarvi quanto essa pesi sull'opinione pub...ca.

QUESTIONE DELLA POLONIA

Il *Journal des Débats* pubblica sulla presente ...uazione del regno di Polonia, informazioni ...e gli vengono trasmesse da'suoi corrispon...nti di Vienna e di Berlino, desunte dalle ...lazioni che questi due gabinetti hanno ri...vute dai loro agenti officiali ed officiosi che ...ovavansi a Varsavia nel corso della prima ...uindicina del mese di ottobre.

Secondo questi corrispondenti, le notizie dei ...ali, ad ogni modo, il citato giornale pubblica ...tto ogni riserva, il gabinetto prussiano a...va proposto la sua mediazione ai gabinetti ... Parigi, di Londra e di Vienna, come pure ... gabinetto di Pietroburgo, con lo scopo di ...nciliarsi e di far cessare le controversie re...tivamente alla Polonia. Questa offerta rimon...rebbe al 15 agosto; e non venne accettata ...., almeno, non lo fu che sotto condizioni ...serve che paralizzarono le intenzioni della ...russia. Nei colloqui che ebbero luogo in que...'occasione, da una parte e dall'altra, si fe...cero le più opposte asserzioni intorno alle cir...costanze le più importanti, come sarebbero ...uelle delle forze della insurrezione polacca, ...elle sue risorse e del suo avvenire, dell'au...torità del governo occulto, della natura e della ...efficacia dei suoi mezzi, delle forze e delle ri...orse della Russia, delle misure adottate dal ...overno moscovita, e dei risultati da lui ot...nuti.

Dicesi che, per informarsi di tutto questo, il ...abinetto di Berlino avesse incaricato alcuni ...fficiali superiori dell'esercito prussiano, e ...qualche agente consolare.

Il gabinetto austriaco avrebbe fatto altret...tanto.

Può nascere il desiderio di sapere se la ...contemporaneità di queste pratiche della Prus...sia e dell'Austria sia il risultato di un con...certo fra queste due potenze le quali, sepa...rate intorno a tanti punti da dissidenze pro...fonde, siensi accordate su quello che concerne ...la questione polacca.

Le informazioni dei *Débats* dicono nulla a ...questo proposito. Del resto sono concordi nel...l'affermare che le misure adottate dal generale ...Berg hanno in gran parte raggiunto lo scopo che avevano di mira, quello sopratutto di aver ...rivendicato al governo imperiale molto del ...suo prestigio e della sua autorità.

Esse si diffondono ad enumerare tutte que...ste eccezionali misure di rigore delle quali ...non diremo di più, dacchè ne abbiamo fatto ...menzione speciale nelle nostre colonne ad ogni ...occasione che furono prese.

Quanto ai risultati ottenutine, si afferma ...che il governo nazionale non ha più la stessa libertà d'azione; che le sue pubblicazioni sono divenute più rare; che i suoi ordini non sono più così puntualmente eseguiti; che la massima parte de' suoi agenti ha dovuto abbandonare i suoi nascondigli, dove non era più oltre sicura; che gli stessi membri del Comitato nazionale hanno dovuto abbandonare Varsavia. Le grandi bande furono dispers-, e non ne restano più che, sebben molte, composte di pochi individui, che è difficile di scoprire, di inseguire e di distruggere.

A questo proposito uno dei corrispondenti scrive che « gli uomini di queste bande, montati su buoni cavalli, si salvano fuggendo dalle truppe che loro danno la caccia, ma che non possono raggiungerli, perchè essi cambiano i loro cavalli, quando sono stanchi, con quelli dei proprietarii, ciocchè non possono fare i soldati. »

Il governo russo si dispone a combattere la insurrezione con modi ancora più formidabili di quelli usati sinora.

Se non fosse per sè evidente la parzialità di questa dipintura delle condizioni della Polonia, basterebbe la stessa enormezza dei mezzi che si propongono per soffocarla, a provare che la vitalità della insurrezione è grande tuttora.

— —

Le informazioni che ci pervengono sullo stato della questione polacca, scrive la *Presse* di Vienna, confermano che il gabinetto di Vienna ha presentato un nuovo progetto di nota, che ora si sta discutendo a Londra ed a Parigi.

La discussione si agita principalmente tra Londra e Vienna, perchè a Parigi si ha già dichiarato che si avrebbe accettato ciò che venisse convenuto fra queste due Corti. Si aspetta una decisione nel termine più breve. Si pretende anche che la Russia abbia incaricato il signor di Knorring a Vienna di cercare di attenuare l'impressione prodotta dal tuono deciso della risposta russa.

A Vienna, e forse anche a Parigi ed a Londra, queste dichiarazioni tardive e confidenziali sarebbero state riguardate come una specie di soddisfazione data ai gabinetti, che frattanto si occupano, dicesi, a stendere una nota agro-dolce destinata alla Russia. È bene inteso che non se ne attende alcun risultato. I polacchi soli vi vedranno una ragione di più per continuare la lotta.

— —

La *France* del 27 scrive:

Noi abbiamo annunziato, dietro le nostre corrispondenze da Vienna, che l'Austria aveva mostrato, all'ultimo momento, qualche esitazione di fronte alla quale l'Inghilterra avea sospeso la manifestazione da lei preparata presso il gabinetto di Pietroburgo.

Nuove informazioni, attinte alla medesima fonte, ci permettono di confermare pienamente l'esattezza di questo fatto.

L'Austria assume così, in questa circostanza, la responsabilità delle nuove lentezze che risulteranno nell'azione diplomatica delle tre potenze. Queste esitazioni non possono che aumentare le resistenze della Russia ed aggravare le difficoltà della situazione.

Ciò che è non meno deplorabile e sorprendente si è l'atteggiamento del gabinetto inglese, che non osa formulare nettamente le convinzioni alle quali egli è arrivato, e ch'uno de' suoi più autorevoli ministri ha espresso pubblicamente.

Noi abbiamo creduto sinquì che la politica del *Foreign-Office* fosse più conseguente e decisa.

Quanto alla Francia, lo ripetiamo, ella ha determinato nettamente le sue vedute e le condizioni efficaci dell'azione comune; ed aspetta che le Corti di Vienna e di Londra si spongano finalmente d'accordo.

— —

Leggiamo nella *Patrie*:

Mentre certi giornali credono poter attribuire all'Austria una condotta più decisa in favore della Polonia, i fatti vengono a smentire queste previsioni.

Una lettera di Cracovia, che noi troviamo nella corrispondenza Bullier, c'informa che le misure di rigore aumentano ogni giorno in Gallizia.

« Gli arresti illegali si succedono gli uni agli altri, leggiamo in questa lettera; non si vedono che perquisizioni e ricerche, e la polizia trascura intieramente l'ordine pubblico per non occuparsi che della caccia agli insorti. È un delitto a voler portare soccorsi agli sventurati che si sgozzano a qualche miglio di distanza. Gli ufficiali austriaci fraternizzano sul confine cogli ufficiali russi. »

Quanto al signor di Mensdorf, chiamato recentemente a Vienna per essere consultato sullo stato delle cose, e che deve conoscere le intenzioni del suo governo, egli non ha modificato in nulla il rigore de' suoi ordini. La condotta che l'Austria tiene in Gallizia è pertanto in flagrante opposizione con le ipotesi più favorevoli che il linguaggio attribuito alla diplomazia del gabinetto di Vienna permetterebbe di concepire.

— —

Si legge nella *Gazeta Naradowa*:

Il signor Tinsenhausen, impiegato superiore della dogana, è arrivato a Varsavia per effettuare l'incorporazione della dogana del regno di Polonia a quella di Russia.

Al primo gennaio non rimarrà più un solo funzionario polacco nel regno, e si può dire che il regno verrà incorporato di fatto alla Russia per quell'epoca.

Lo stesso giornale aggiunge che si prepara a Pietroburgo il trasporto di parecchie migliaia di impiegati russi che devono arrivare a Varsavia, e che altri trasporti di agenti moscoviti si succederanno rapidamente. In presenza di quest'invasione dell'elemento russo nell'amministrazione della Polonia, è facile prevedere qual lingua diverrà ben presto nel regno la lingua ufficiale.

— —

Scrivono da Varsavia, in data del 23 corrente, alla *Gazzetta Nazionale* di Berlino:

Noi siamo un'altra volta alla vigilia di gravi avvenimenti.

Il governo nazionale invita i cittadini a non pagare la contribuzione imposta dal generale Berg.

Un ordine del giorno del capo della città, in data del 21, lo proibisce espressamente e minaccia, coloro che pagheranno, di essere tratti dinanzi ai tribunali rivoluzionarii. Siccome è noto che il governo nazionale non ischerza, così nessuno pagherà. Ma neppure il conte di Berg ischerza, ed egli userà di tutti i mezzi per costringere i contribuenti a pagare.

Si aspetta pertanto con ansietà il 1 novembre, ultimo termine accordato pel pagamento.

— —

Non vi ha più freno alle misure di rigore a Varsavia, secondo gli ultimi dispacci. Il numero degli arresti va sempre crescendo. Uno sopratutto è tale da colpire la pubblica attenzione, ed è quello del console generale di Sassonia tenuto prigioniero in sua casa.

— La *Correspondance Bullier* assicura che il governo nazionale polacco abbia trasmesso al generale Mierolawski 8 milioni di fiorini per organizzare i corpi di volontarii all'estero.

L'ESERCITO DI LEE SUL POTOMAC

Le notizie telegrafiche da Nuova York vanno dal 10 al 17: esse sono di grave importanza, perocchè in questa settimana il campo attivo della guerra si trasferì dal remoto occidente quasi alle porte di Washington. Dei due grandi eserciti dei federali, l'uno è chiuso fra le montagne di Chattanuga; l'altro, giusta le ultime notizie, fu costretto a passare il Rappahannok e a ritirarsi dalle sponde settentrionali di questo fiume fino alle pianure di Fairfax, ributtato così sulla capitale federale. Gli è quello stesso campo di battaglia, già reso celebre dagli anteriori conflitti. I due eserciti di Lee e Bragg nella Georgia e nella Virginia del Nord sono separati tra loro da più di 400 miglia in linea retta.

I movimenti dell'esercito di Lee, quello che insegue i federali sotto Meade, nella direzione di Washington, si ponno riassumere nei seguenti cenni: L'8 ottobre Lee levò il campo dalla sponda meridionale del Rapidan, passò il fiume con tutto il suo esercito, e, con una rapida conversione a sinistra, venne a collocarsi sul fianco dell'esercito federale. L'ultimo che stava accampato fra il Rapidan ed il Rappahannok si vide costretto a tragittare il secondo di questi fiumi, eseguendo, come dice il telegramma, « la sua ritirata in buon ordine e con poche perdite. » Madison-Court-House, ove i confederati stavano il 10, è a 50 miglia da Washington. Il 10 ebbero un forte scontro colla cavalleria federale destinata a proteggere la ritirata del grosso dell'esercito, nella quale essa ebbe la peggio. A questa data il generale Meade, dopo aver abbruciato tutto quanto non potè essere trasportato su due piedi, era costretto a sgombrare Culpepper, villaggio sulla via ferrata di Orange ed Alessandria, e tragittare sulla sponda nordica del Rappahannok. Nei tre giorni seguenti egli continuò la sua ritirata sino alle pianure di Manassas; l'esercito federale passò pure il Rappahannok alla coda del nemico. Pare che il corpo del generale Longstreet, la cui congiunzione con Bragg avea deciso della vittoria di Chattanuga, avesse raggiunto il generale Lee, per cui questi si trovò in grado di eseguire la sua marcia dal Rapidan al Potomac. Si tratta ora della difesa di questa linea. Meade riferì di aver respinto il 14 un assalto dei confederati alla sua retroguardia. Grandi rinforzi si erano inviati da Washington; ma era imminente una battaglia sul campo già celebre di Bull Run. Il 15 correva voce a Nuova York d'una battaglia di Bull e della destituzione di Meade dal comando. Dispacci ulteriori arrivati a Londra il 27 devono aver confermato questi rumori, poichè il *Post* parla della vittoria di Lee.

Ecco ora i dispacci telegrafici da Nuova York dal 13 al 17:

13. I dispacci del *Times*, dopo aver narrato il movimento di fianco di Lee sulla diritta dell'esercito federale, aggiungono quanto segue: Dei rinforzi vennero mandati al generale Meade. Prigionieri confederati asseriscono che il corpo del generale Longstreet raggiunse l'esercito della Virginia del Nord. Corre voce nell'esercito di Meade che la cavalleria dei confederati occupi tutti gli sbocchi delle montagne di Bull Run.

Il generale Bragg sta dinanzi a Chattanuga con poderoso esercito: bombarda la città di fronte, mentre da tergo forti distaccamenti di cavalleria tentano rompere le comunicazioni di Rosencranz; il che lo costringerà a capitolare od a ritirarsi a Knoxville od a Nashville. Nell'ultima settimana un traino di circa 300 vagoni, contenenti provvigioni e soccorsi pei federali, fu distrutto presso Anderson, nell'Alabama. I conduttori vennero fatti prigionieri, e le mule condotte via o uccise; le rotaie e le linee telegrafiche sono dei continuo interrotte in diversi punti, lungo la via fra Chattanuga e Nashville. I federali dicono ora che le loro perdite nella battaglia di Cicamauga non sono meno di 15,000 uomini. Il generale Burnside attaccò i confederati sotto Jackson e Williams a Blue Springs, presso Greenville, nel Tennessee, il 10. I confederati mantennero le loro posizioni, cagionando gravi perdite al nemico, fino al cadere della notte, in cui si ritirarono verso Greenville. Il generale Burnside li inseguiva, dicesi, il giorno seguente.

A Charleston le forze combinate di terra e di mare dovevano dare un assalto l'11. Grandi apparecchi si apprestavano per togliere le ostruzioni del porto. I confederati aveano assalito la flotta federale con zattere munite di torpedini. Una di queste esplose sotto la prua della *Ironside*, scagliando un gran volume d'acqua a bordo di essa, che ne estinse il fuoco, uccise un ufficiale, ferì due marinai, ma non avariò la nave.

Notizie da Nuova Orléans del 4 annunciano che l'antiguardia del generale Harron, nella Luisiana presso Norganza, fu fatto prigioniero dai confederati. A Harron, per ragioni di salute, sottentra il generale Dana.

Le notizie del 13 portate dall'*Europa* confermano le notizie di Chattanuga; la disfatta dei federali a Porto-Hudson, colla perdita di 400 prigionieri, le mosse del generale Dava. Scaramucce sanguinose avevano luogo nel Missuri e lungo la strada ferrata del Pacifico fra i federali e le guerriglie confederate.

Una viva corrispondenza era stata scambiata fra il console inglese di Sananna e il governo della Georgia per l'arruolamento di sudditi inglesi. Il *Richmond Whig* consiglia l'espulsione dei consoli inglesi, non essendo accreditati se non presso Lincoln.

Il *Richmond Dispathc* dice che se l'Inghilterra arrestasse l'emigrazione irlandese in America, la guerra sarebbe finita entro tre mesi. Un banchetto civico fu dato al console russo a Hestor-House. L'ammiraglio russo accettò un altro invito a Baltimora. Un altro vascello russo è giunto a Nuova York. Gli ammiragli Reynaud e Milne, accompagnati dagli ufficiali inglesi e francesi, visitarono gli stabilimenti pubblici di Nuova York. L'assenza dell'ammiraglio ed ufficiali russi, invitativi, fece sensazione.

15. (Dalla corrispondenza telegrafica del *Times*). Vari combattimenti ebbero luogo lunedì e martedì (12 e 13) fra gli eserciti di Lee e Meade. Tutte le forze del Lee passarono il Rappahannok martedì, inseguendo Meade, che si ritirava su Manassas. I convogli federali erano a Centreville martedì notte.

Ieri correva voce a Washington che una grande battaglia in cui le forze dei due eserciti erano impegnate, era cominciata allo spuntar del mattino sul campo di Bull Run, tre volte cruentato. Durante il giorno si buccinava nella città che i due eserciti contendenti erano giunti alla sponda meridionale del Potomac. Fino alle 8 pom. nessuna notizia ufficiale sui movimenti del giorno.

Si narra che al generale Meade fu dato per successore nel comando il generale Sickles; ma la notizia merita conferma.

Le notizie del 15 giunte coll'*Europa* dicono che la ritirata di Meade al di qua dal Rappahannok si effettuò in buon ordine e con poche perdite. La cavalleria di Buford e Kilpatrik, che proteggeva la retroguardia, ebbe parecchi vivi scontri con perdite considerevoli di uffiziali e soldati. La cavalleria di Grogg, circondata dall'inimico in una ricognizione, perdè 500 uomini.

Le notizie di Chattanuga sono uguali a quelle date più sopra. A Charleston le batterie dei confederati danneggiarono tre *monitor* federali. Jefferson Davis fa un giro di ispezione nel Sud. Il discorso di lord Russell a Blairgovrie fu accolto favorevolmente in America. I giornali attribuiscono la neutralità inglese alle grandi forze di cui dispone l'America.

16. (Notizie telegrafiche di Capo Race). Un combattimento disperato ebbe luogo fra i generali Lee e Meade mercoledì (14) fra Bristow e Manassas. I federali dicono avere respinto i confederati in ogni attacco, e presi cinque cannoni e 450 prigionieri. Nessun combattimento importante avvenne ieri. Meade è a Chantilly e Fairfax. Lee occupa il campo di battaglia di Bull Run.

(Dispacci dell'*Europa*). — Un rapporto ufficiale di Meade conferma la vittoria dei federali. I confederati attaccarono la sua retroguardia, formata del 2° corpo, minacciando a un tempo il suo fianco. Dopo un combattimento accanitissimo i confederati furono respinti, presa una batteria di cinque cannoni, due bandiere e fatti 450 prigionieri.

Lee tentò prendere l'esercito federale di fianco per la strada di Chantilly, e piombargli a un tempo a tergo per quella di Fairfax-Court-House, ma il suo tentativo fallì per la ritirata di Meade a Fairfax. Il cambio ribassò da 171 a 168. L'aggio dell'oro da 56 3/8 a 53 3/8.

17. (Notizie commerciali telegrafiche di Capo Race). Il generale Meade era in linea di battaglia a Centreville giovedì notte, ma giusta le ultime notizie, fino a venerdì, non era stato fatto ulteriore assalto da Lee. Un corpo confederato sotto Hill moveva verso Leesburg giovedì. Un corpo federale in ricognizione ne spiava i movimenti. I confederati occupano ancora i passi della montagna di Bull Run.

Lo stesso è il dispaccio recato dall'*Europa* sotto la data del 17. L'aggio dell'oro era a 51.

Interno

NOTIZIE VARIE

Atti ufficiali. La *Gazzetta Ufficiale* del 28 ottobre contiene:

1° Un decreto in data dell'11 ottobre, che autorizza la costituzione di società per promuovere l'attivazione di tiri al segno.

2° Un decreto in data dell'11 ottobre, che autorizza la Camera di commercio ed arti di Catania ad imporre una tassa annua sugli esercenti arti, commerci ed industrie nel suo distretto.

3° Una serie di nomine nell'amministrazione forestale del regno.

4° Un elenco di disposizioni nel personale giudiziario e nel R. esercito e fra le altre le seguenti:

Tamburini Tito, sottotenente nel 69 di fanteria, rivocato dall'impiego dietro parere d'un consiglio di disciplina.

Rabboni Francesco, id. nel 1° reggimento granatieri, rimosso dal grado e dall'impiego dietro parere d'un consiglio di disciplina.

5° Due decreti del ministro della pubblica istruzione, in data del 21 ottobre, che conferiscono posti annui gratuiti ad alcuni giovani nei convitti nazionali di Catanzaro e di Lucera.

Salute del gen. Cialdini. Ci scrivono da Bologna 27 ottobre:

Col massimo piacere vi dò notizie della salute del generale Cialdini. Egli si è ieri alzato qualche poco dal letto, e possiamo ormai essere certi che la sua convalescenza è incominciata.

Arresto di disertori. Leggesi nel *Monitore di Bologna* del 27:

Quattro disertori furono sorpresi nel comune di Granarolo da una guardia di pubblica sicurezza insieme ad altra guardia di quel comune. Fermati tentarono essi di resistere; due riuscirono a sottrarsi, ma i due altri vennero arrestati e tratti in carcere.

Partenza. La *Gazzetta delle Romagne* del 28 annunzia che S. A. I. la granduchessa Maria Nicolajewna in compagnia di due principi imperiali russi col proprio seguito è partita la notte dal ... al 27, alla volta della Toscana.

Atto di coraggio. Leggiamo nella *Nazione* di Firenze del 27:

Il dì 23 corrente nella casa del sig. Pancar...

esistente in Borgo San Frediano, si spurgava un pozzo smaltitoio, ed era già da due ore che un manovale si trovava in quel luogo, quando David Nesi, ministro del Pancani, che stava spettatore di quella operazione alla bocca del pozzo, si accorse che quel lavorante per le cattive esalazioni veniva a mancare. Raccomandandosi ad una fune il Nesi allora si gettò in quel pozzo per soccorrere quel manovale, e riuscì infatti a legarlo e farlo estrarre da quel luogo; se non che fu veduto che il Nesi stesso andava asfissiandosi. Allora discesero l'un dopo l'altro tre persone a prestare a questi soccorso ma non poterono riuscire perchè furono tutti presi da deliquio. Mentre così ognuno titubava e non ardiva di discendere in quella cloaca onde soccorrere il Nesi, Gaetano Grazzini, facchino, non curando i pericoli corsi dagli altri, discese coraggiosamente in quel pozzo e riuscì ad estrarre finalmente il povero Nesi che in stato di asfissia vi si trovava da circa tre parti d'ora. Sappiamo che dietro pronti ed efficaci soccorsi egli potè ritornare poco a poco in perfetto stato di salute.

Naufragio. Si legge nel *Giornale della marina* del 27:

Il 14 corrente naufragava presso Arles sulla spiaggia Sainte Marie, il brick goletta nazionale *Vicenzino*, capitano Magliocca, di tonnellate 142, iscritto al circondario marittimo di Napoli, proveniente da Vietri, con carico di dogarelle per Terranova. L'equipaggio è salvo, il carico sembra perduto.

Nuova carabina. — Si legge nello stesso giornale:

Sappiamo che è giunta al ministero della marina una carabina che si carica dalla culatta secondo un nuovo sistema immaginato dal nostro luogotenente di vascello cav. Augusto Albini, della quale ci riserbiamo di parlare, tosto che sarà esaminata dalla commissione tecnica a cui pare che il ministro voglia sommetterla.

Don Ambrogio. Il noto D. Ambrogio ha trasportato le sue tende da Torino a Milano. Leggiamo nella *Politica* del 28, che ieri, mentre nella piazza d'armi aveva luogo una grande manovra a fuoco, D. Ambrogio salì i gradini del duomo ad arringare il popolo.

Tentato suicidio. Si legge nella *Lombardia* in data di Milano 27:

Bosier Giulia, d'anni 20, abitante sul corso Vittorio Emanuele, n. 17, tentava gettarsi da un poggiuolo della sua abitazione; ma, mentre stava per spiccare il salto, fu trattenuta da una sua compagna: la Bosler dopo ciò venne colta da furibondo delirio ed a stento potè essere impedita dal mettere in atto di nuovo il suo proposito da varie persone, accorse alle grida della giovane che l'aveva salvata. La Giulia Bosler per contratto privato, e collo sborso di lire ottocento, aveva rilevato da certa Brivio, stiratrice e già abitante in quella casa, tutti i ferri dell'arte e le clientele. Quest' ultima poco lealmente avvisava i suoi clienti d'aver traslocato altrove, e di non servirsi della Bosler qualora si *fosse* presentata a suo nome. La Bosler così ingannata, si alterò al punto da ricorrere al partito estremo del suicidio. Dal padre di lei venne presentata querela per truffa a carico della Brivio.

La tomba del generale Pepe. Leggiamo nel *Movimento* di Napoli del 20:

Dietro richiesta della famiglia dell'illustre generale Pepe, il sindaco di Torino ha fatto procedere alla disumazione degli avanzi mortali di quel prode difensore della libertà. Essi verran tosto trasferiti in Napoli e saran riposti nella tomba fatta erigere dalla famiglia nel camposanto nuovo a Poggio Reale.

Brigantaggio. Si legge nel *Pungolo* di Napoli del 25:

Le ultime notizie della banda Caruso recano che inseguita da tutte le parti non ha potuto stare più a lungo nella Capitanata, ed ha scelto nuovamente a teatro delle sue tristi imprese il Beneventano.

Le guardie nazionali si dimostrano ogni dì più animate nel difendere i propri paesi dalle orde brigantesche, e tratto tratto succedono dei fatti che fanno il più grande onore al coraggio ed all'ardire di quei militi cittadini.

Il fatto seguente è una prova palese di quanto abbiamo asserito.

La guardia nazionale di S. Marco Lacatola, Capitanata, attaccava verso Bosco S. Angelo la banda Caruso che fuggiva dalle schioppettate di quella di Castelvetere.

Dopo accanito combattimento la fugava facendole subire delle perdite sensibili.

Non si conoscono ancora i particolari del fatto che fa molto onore a quelle popolazioni, essendo succeduto lo scontro dopo il pomeriggio del 22 andante.

Pare che anche la guardia nazionale di S. Marco abbia avuto a soffrire qualche perdita, ma appunto perciò la vittoria acquista maggiore importanza in vista delle difficoltà che quei bravi militi ebbero a superare prima di ottenerla.

Nuova applicazione della fotografia. Si legge nell'*International*:

Tutti i giornali hanno riprodotto, qualche tempo fa, una notizia che il pubblico francese ha creduto uno scherzo, ma che in Inghilterra ed in America è considerata ben diversamente. Si tratta della possibilità di procurarsi l'immagine di un assassino rimasto sconosciuto, prendendone, più presto che sia possibile, l'impronta fotografica negli occhi della vittima.

Il dottore Sandfort, di Boston, ha fatto a questo proposito un' esperimento riguardato come decisivo, in occasione di un delitto colà commesso. Incominciò dallo sviluppare la pupilla mediante una soluzione di belladonna; la fotografò ed esaminando col microscopio la fotografia, si videro la figura e le vesti dell'assassino e perfino i sassi col mezzo de' quali aveva commesso il misfatto.

Il vascello *Re Galantuomo*. — Leggiamo nell'*Eco d'Italia* di Nuova York 10 corrente, che una eletta schiera d'italiani ivi dimoranti, volendo solennizzare l' arrivo in quella baia del primo bastimento da guerra italiano, che visiterà quel porto dacchè venne costituito il nuovo regno d'Italia, propone di dare un banchetto ed una serenata all'ufficialità del pirovascello.

A questo proposito l'onorevole M. Andrews Surveyor del porto di Nuova York, ha messo a disposizione della comitiva italiana uno degli eleganti piroscafi della dogana.

La banda municipale sarà composta d' italiani ed il valente M. Murzio comporrà in questa occasione una gran marcia che avrà per titolo il *Re Galantuomo*.

CRONACA TORINESE

Intanto che trattavasi della formazione di una Società per la costruzione del deposito doganale di Torino, alcuni capitalisti vennero in pensiero di promuovere l'istituzione di un *Magazzeno generale di deposito de' proventi agrari nazionali*, quali sono cereali, risi, lane, cotoni, canapa, lini, sementi oleose, zolfi, ferri, ecc., istituzione di cui l' egregio agronomo cav. Leone Carpi è l'iniziatore.

L'importanza di questa istituzione e l'utilità sua sono così evidenti, che facile doveva essere il raccogliere i mezzi di attuarla. Diffatti si è tosto costituito a tal uopo un Comitato, composto de' signori: marchese Gustavo di Cavour — cav. Guastalla — cav. Leone Carpi — cav. Carmi — Banco di sconto e sete — conte Paolo Perrone di S. Martino — cav. Felice Genero — Maurizio Jung — barone Fernando Perrone di S. Martino — Alessandro Malvano — comm. Ranco — notaio Perussia pel conte di Collobiano — Levi e Comp.

Il Comitato ha quindi nominato una Commissione esecutiva, formata dei signori marchese Gustavo di Cavour — cav. Carpi — Alessandro Malvano, incaricata di proseguir le trattative col municipio, al quale è già stata presentata apposita domanda. Il sindaco, lodando il disegno del Comitato, ha promesso che dal canto suo si adoprerebbe per incoraggiarne l'attuazione. Noi ne parleremo in un prossimo numero.

Decessi denunziati all' Ufficio dello Stato Civile dopo le ore 4 pom. del giorno 27 fino alle 4 del 28 ottobre 1863.

Carrù Giuseppe, d'anni 72, di Torino; Cortellino Camillo, id. 46, di Vercelli; Foa Gabriele, id. 54, di Torino; Andra Francesca, vedova Bramante, id. 67, di Lucento.

Notizie Politiche

Nel nostro numero del 27 corrente facevamo cenno di un telegramma, di cui si menò molto scalpore, il quale annunziava che il *Surgoni* s'era pronunciato perchè gli ungheresi inviassero deputati al Reichsrath.

Se questo Consiglio fosse stato emesso da un organo accreditato del partito magiaro, senza dubbio la comparsa di un tale articolo sarebbe stato un avvenimento.

Ma che giornale è il *Surgoni?* La *Presse* di Vienna dice essere questo un giornale in lingua ungherese, edito a spese del governo austriaco. Non era pertanto necessario di annunziare al mondo col telegrafo che il governo sta per la costituzione di febbraio.

L'articolo del *Surgoni*, aggiunge la *Presse*, ha qualche importanza sotto un solo aspetto. Egli prova che il conte Forgach, cancelliere d'Ungheria, che è personalmente partigiano della costituzione di febbraio, ma che da due anni, ch'è cancelliere, non ha osato neppure una volta parlare di questa costituzione e del diploma di febbraio, si è deciso finalmente ad uscire dalla sua passività, e ch'egli vuol fare un tentativo allo scopo di sciogliere la grande questione costituzionale.

— Una lettera di Costantinopoli, diretta al *Wanderer* di Vienna, ci fa conoscere lo sbarco avvenuto a Bardana, sulle coste del Mar Nero, di un carico importante di volontarii, d'armi e di munizioni destinate alla insurrezione circassa.

Il vapore che ha operato lo sbarco ha per capo un francese, il coraggio del quale e l'energia indomabili sono ben noti. Egli è il capitano Magnan, l'esploratore del Danubio.

Il corrispondente del *Wanderer* racconta che il legno fu inseguito per qualche tempo da due incrociatori russi, ma il capitano Magnan li trasse in errore la notte seguente prendendo la direzione di Tuabs.

Mentre i russi tendevano il laccio dinanzi a Tuabs, l'indomani mattina, egli approdava felicemente a Bardana. Egli avea seco molti volontarii polacchi, francesi, italiani e persino inglesi.

Fra essi vi sono parecchi artigiani, due ingegneri delle mine, tutti provvisti di danaro e degli istrumenti necessari.

La Circassia ha ricevuto 9 cannoni rigati con 30 mila cariche, 150 revolver, e 3,400 carabine Minié.

— Corrispondenze dal Mar Nero, dirette alla *France*, recano che l'imp. Alessandro, accompagnato dai granduchi Costantino e Nicolò, visitava, il 10 ottobre, a Jeni-Kaleh, i lavori di difesa che i russi vi eseguiscono. Questi lavori consistono in batterie da costa, corazzate e legate fra loro. Queste batterie sono destinate a surrogare l'antico castello forte costrutto dai turchi, e a difendere l'ingresso del mare d'Azoff; e verranno armate di cannoni rigati.

Si legge nel giornale *Las Novedades* di Madrid del 23:

Una lettera di Parigi scritta da persona appartenente all'antica nobiltà francese, annunzia che si tratta del matrimonio del conte di Parigi, erede diretto del re Luigi Filippo, coll'infanta di Spagna donna Maria Isabella Francesca d'Assisi, figlia del duca di Montpensier. Il conte di Parigi ha compiuta l'età d'anni 25 il giorno 24 agosto e l'infanta donna Maria Isabella quella di 15 il giorno 21 di settembre.

Leggiamo nella *France* del 27:

Le notizie di Grecia continuano ad essere gravi. Si temeva un movimento nella capitale, e dietro domanda degli interessati, il contrammiraglio Daboville, che comanda la divisione navale francese, aveva fatto sapere che se la Banca d' Atene fosse stata minacciata, egli avrebbe fatto scendere a terra le compagnie di sbarco della *Magicienne* e delle altre navi da guerra poste sotto i suoi ordini, per proteggere quello stabilimento.

— Siamo lieti, dice il *Constitutionnel*, di registrare, ad onore della Porta Ottomana, un nuovo atto di tolleranza religiosa. Il divano ha testè reintegrato la comunità cristiana di Mostar nel possesso del giardino d'Alì-bascià, sito in mezzo alla città, allo scopo di riedificarvi, 300 anni dopo la distruzione dell'ultimo convento cattolico di Mostar, la prima chiesa di culto cattolico: ne fu collocata la prima pietra il 7 corrente, in presenza delle primarie autorità turche e dei rappresentanti delle potenze estere.

— Un dispaccio ha annunziato la formazione di un nuovo ministero nei principati uniti sotto la presidenza del sig. Cogolni chano.

Un altro ci reca che l'assemblea moldo-valacca è convocata pel 15 corrente.

Si legge nell'*Osservatore Triestino* del 26:

L'archiatro della consorte del duca Massimiliano di Baviera, consigliere aulico D.r Fischer, partì per Roma in seguito ad invito ricevuto per telegrafo dal re Massimiliano, onde, a quanto si dice, prestare le sue mediche cure alla ex-regina di Napoli.

Si legge nello stesso foglio:

Si ha da Alessandria d'Egitto che i consoli tennero il 12 corrente una conferenza al ministero degli affari esteri per occuparsi della pubblica sicurezza, il di cui ordinamento era urgente. Fu nominata una commissione, composta dei consoli di Francia, d'Inghilterra, d'Austria, d'Italia e di Grecia per elaborare un nuovo regolamento di polizia, che sarà sttoposto all'approvazione del governo e del corpo consolare. Intanto si approvarono alcune disposizioni provvisorie, che dovranno essere attivate immediatamente.

DISPACCI ELETTRICI
(*Agenzia STEFANI*)

Napoli, 28. Le LL. AA. RR. il duca di Aosta ed il principe di Carignano sono arrivati questa mane, alle 8, a bordo del *Vittorio Emanuele*. Sbarcarono alla darsena, donde entrarono in palazzo privatamente. Le artiglierie dei legni e dei castelli salutarono il loro ingresso nel porto.

Londra, 28. I giornali pubblicano la seguente corrispondenza diplomatica:

I. Una lettera di lord Russell a sir Hudson, del 10 settembre, colla quale viene comunicato al medesimo che la maggioranza del Consiglio dei ministri ha accettato la sua dimissione, gli accorda la pensione e lo ringrazia dei servigi prestati. Il governo si è deciso a dargli un successore, avendo lo stesso sir Hudson espresso il desiderio di lasciar Torino. Lord Russell prega sir Hudson di rimettere al Re le sue lettere di richiamo, assicurando S. M. che l'Inghilterra sosterrà sempre con fermezza e sincerità l'indipendenza d'Italia.

II. Lettera di Hudson a Russell, 4 ottobre, rende conto dell'udienza reale; espone che il Re gli chiese il motivo pel quale lasciava la Corte d'Italia, e che egli rispose di avere assunto impegno verso lord Russell di dare la propria dimissione, perchè essendogli nel 1862 stato offerto un avanzamento, avea chiesto ed ottenuto di rimanere al suo posto in Torino fino a che si maturasse il tempo della sua pensione.

III. Lettera di Russell a Elliot, colla quale nega che Hudson avesse con lui un impegno di tal sorta; sta il fatto che egli aveagli offerto un'ambasciata e che Hudson l'ha ricusata, ma non si trattò mai della condizione che Hudson dovesse dare la sua dimissione, nè egli avrebbe mai supposto che Hudson potesse pensare una tal cosa.

IV. Lettera di Elliot a Russell, 11 ottobre, che spiega il malinteso.

Plymouth, 28. Corre voce che i legni corazzati sequestrati volevano abbandonare Liverpool colla forza.

Fu spedita la fregata *Prince Consort* per impedire il tentativo.

Nuova York, 17. Lee occupa il campo di battaglia presso Bullrun. Meade ha preso posizione presso Centreville.

Dicesi che Davis prenderà fra breve il comando dell'armata di Bragg.

Vienna, 28. La *Presse* ha da Varsavia che nella notte del 23 furono arrestati 130 giovani e condotti in cittadella.

Parigi, 28. L' *Opinion nationale* reca dispacci dal Giappone i quali dicono che l'attacco della flotta inglese a Kagosima rimase senza successo; i vascelli distrussero alcune case, ma le fortezze sostennero il fuoco fino agli estremi. Gli inglesi furono obbligati a ritirarsi senza ottenere la chiesta soddisfazione. I giapponesi mostrarono grande coraggio e una perfetta disciplina, essi ricusano assolutamente di pagare l'indennità.

Lo stesso giornale dice che la situazione della Siria è assai grave. Venti mila arabi si sono rivoltati nell' Hauran. Gl'inglesi hanno ricominciato i loro intrighi appoggiando la candidatura di un greco cattolico per rimpiazzare Daoud bascià.

La *Nation* pubblica come una voce che correva oggi alla Borsa che l'armata francese evacuerà quanto prima gli stati pontifici lasciando una guarnigione a Civitavecchia. La Spagna spedirebbe 10 mila uomini a Roma.

Il viaggio dell'imperatrice a Madrid non sarebbe estraneo a questa combinazione.

La *Nation* nel ripetere questa voce dichiara di fare le più ampie riserve.

Parigi, 28 ottobre.

Notizie di Borsa

	8.bre 27	28
Fondi francesi 3 0[0 (*chiusura*)	67 10	66 90
Id. id. (*fine corr.*)	— —	— —
Id. id. 4 1[2 0[0	95 25	95 —
Consolidati inglesi 3 0[0	93 1[4	93 1[4
Consolid. ital. 5 0[0 (*apertura*)	73 20	73 15
Id. id. (*chius. in cont.*)	73 40	73 05
Id. id. (*fine corrente*)	73 25	73 05
Prestito italiano	73 —	72 90
(Valori diversi)		
Azioni Credito mobil. franc.	1111	1078
Id. id. ital.	602	590
Id. id. spagn.	675	660
Id. Str. ferr. Vittorio Eman.	416	415
Id. id. Lomb.-Venete	563	561
Id. id. Austriache	417	415
Id. id. Romane . .	406	405
Obblig. id. id. . .	250	250

G. ROMBALDO, *Gerente.*

BORSA DI TORINO
28 *ottobre* 1863

FONDI PUBBLICI	*Contratti in contanti* G. p. d. B.	Matt.	*In liquidazione* G. p. d. B.	Matt.
Consolid. 5 0[0	— —	73 10	— —	73 45 30 no.
FONDI PRIVATI				
Banca nazion.	— —	— —	1779	1775 id.
Cred. mob. it.*	- —	— —		600 50 31 ott.

* L. 200 pag.

BORSA DI COMMERCIO DI NAPOLI
BOLLETTINO OFFICIALE.
27 ottobre.

Consolidati 5 per 0[0 in contanti . .	73	25
Id. 3 per 0[0 in cont.	45	—
Prestito italiano	73	55

Si pregano i signori associati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente mese e coloro i quali desiderano di associarsi, a far pervenire la domanda ed il prezzo d' abbuonamento in tempo, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del giornale.

I signori associati sono pregati di unire alla domanda di abbonamento la fascia in corso.

Tipografia dell'*Opinione* diretta da C. CARBONE.